

ALLEGATO 2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) Ente proponente il progetto

CITTÀ DI COLLEGNO

2) Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente

NZ01780

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente

Albo regionale

3^ classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto

PIAZZA DELLA PACE

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica

Settore: Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo, sostenibile e sociale e dello sport.

Area di intervento: 9 Attività interculturali

6) Durata del progetto

- 8 mesi
- 9 mesi
- 10 mesi
- 11 mesi
- 12 mesi

7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori

La Città di Collegno da anni è impegnata, con il metodo del "Progetto Collegno Giovani" in espressioni di cittadinanza attiva, primo fra tutti il servizio civile. A partire dal 1992, con Servizio civile sostitutivo, attraverso il quale i cittadini maggiorenni hanno potuto rifiutare di imbracciare un'arma e scegliere l'obiezione di coscienza e poi, dal 2002, con il Servizio Civile Nazionale, come impegno fermo e concreto in materia di difesa non armata della Patria. Oggi, accanto alle occasioni di Servizio Civile Universale, si sviluppano esperienze di Servizio Civile Locale, occasione di formazione e sperimentazione civica. Lo Spazio Pace e Servizi Civili, istituito nel 2004, è luogo di sintesi del servizio a favore della comunità e di formazione personale, è il riferimento per i giovani che svolgono o hanno svolto il Servizio Civile. L'Empowerment socio-culturale, che riconosce i cittadini come risorse e attivatori di "ben essere", è diventato il modo di lavorare quotidiano della Città con la presenza di cinque mediatori socio culturali.

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto

A Collegno risiedono 49.597 persone (dati ISTAT, 1° gennaio 2018). Da paese posto a metà tra il capoluogo piemontese e la Zona Ovest di Torino, si è rapidamente trasformato in una grande realtà autonoma. Un territorio di 18 km² suddiviso in otto quartieri, valorizzati dalla presenza dei Centri di Incontro, e dalle intense attività delle oltre 250 realtà associative. Un tempo città dei matti, poi città del tessificio, oggi è la seconda Città della cintura torinese per il numero di abitanti.

Collegno confina a est con la città di Torino e la vicinanza con la grande città ha da sempre comportato alti tassi di mobilità verso il capoluogo piemontese, agevolati dall'essere situati sulla linea 1 della metropolitana. Negli ultimi anni si è tuttavia sviluppato un consistente flusso in direzione inversa che ha in particolare coinvolto i giovani universitari: hanno trovato sede in Città il Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro ed il Corso di Laurea Magistrale di Scienze della Formazione Primaria.

Al 1° gennaio 2018 gli stranieri residenti a Collegno sono 2.520 (5,1% della popolazione). La comunità più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 52,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Marocco (7,1%) e dalla Cina (5,7%). A questi abitanti si deve aggiungere la presenza di migranti temporanei, ovvero coloro che, in attesa di protezione internazionale, risiedono nei centri di accoglienza della Città: due CAS, centri di accoglienza straordinari, e un centro SPRAR, sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati. Queste strutture accolgono temporaneamente un totale di 50 persone: si tratta per lo più di giovani tra i 18 e i 30 anni, maschi, quasi tutti provenienti dall'Africa (Gambia, Guinea, Costa D'Avorio, Senegal e Somalia).

Accanto a queste modalità di accoglienza istituzionali e strutturate, sono sorte in Città nuove formule a cura di Associazioni del territorio. Nel 2017 l'Associazione "Fabbrica della Pace" ha accolto, una famiglia siriana, composta da madre, padre e 4 figli. Risiedono in un appartamento del quartiere Centro Storico ed ogni giorno volontari ed amici dell'Associazione si adoperano per favorirne l'integrazione: corsi di italiano, supporto nella ricerca del lavoro, supporto nelle cure mediche ed in generale orientamento a quelli che sono i servizi pubblici che la Città offre. L'Associazione "Papa Francesco", ha accolto una famiglia eritrea composta da madre, padre e due bambini in età scolare, in un appartamento del quartiere Borgata Paradiso e settimanalmente i volontari si recano a domicilio per supportarli in: apprendimento della lingua italiana, aiuto compiti, orientamento sul territorio nei servizi pubblici della Città, aumento autonomia e libera aggregazione, "educazione casalinga".

A questa varietà culturale si aggiunge inoltre la presenza di differenti culti religiosi che fanno di Collegno un Città pluriconfessionale. Vecchi e nuovi flussi migratori, che vanno a comporre un mosaico di culture e culti mettono la Città di fronte a nuove sfide quali l'accoglienza e l'integrazione. A fronte di un incremento della presenza di migranti sul territorio, in particolare richiedenti di protezione internazionale, gran parte della cittadinanza ignora o non conosce le strutture, le modalità di accoglienza e soprattutto le persone accolte. Da un lato ci sono le esperienze locali di accoglienza sopracitate che, nonostante vogliano conseguire lo stesso obiettivo, appaiono come piccole comunità chiuse in sé stesse, come tanti pianeti uno accanto all'altro che non comunicano, che vedono la presenza di attori differenti e percorsi altrettanto dissimili tra loro. Dall'altro ci sono i cittadini che talvolta ignorano, altre volte criticano aspramente basandosi su stereotipi e luoghi comuni. Due universi apparentemente distanti che invece potrebbero arricchirsi reciprocamente.

Infine, ci sono le Politiche di Pace che, partendo dalle delibere del 1984 (Dibattito cittadino sulla pace), proseguendo con i progetti di cooperazione internazionale, con l'istituzione di luoghi cittadini di Pace, con l'obiezione di coscienza e poi con il servizio civile nazionale, cercano di tenere alta l'attenzione su temi quali la mondialità, la legalità e i diritti umani. Interventi che negli anni hanno trasformato il **Parco Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa (ex area manicomiale)**, luogo di manifestazioni, incontro, gioco, sport, con una fitta frequentazione da parte di giovani, bambini e adulti in ogni momento della giornata e della settimana, in uno spazio di riflessione sulla Pace. Hanno infatti trovato casa: **PIAZZA DELLA PACE**, centro nevralgico di Collegno, intitolato nel 1999; i **VIALI DI PACE** intitolati a personaggi la cui biografia è simbolo e testimonianza di Pace, in occasione della Giornata internazionale della Pace; lo **SPAZIO PACE E SERVIZI CIVILI**, nato nel 2004, luogo di programmazione di Pace e il confronto cittadino, spazio di riferimento per i giovani che svolgono o hanno svolto il Servizio Civile; il **MUSEO-LABORATORIO DI PACE**, inaugurato nel 2008, primo ed unico nel suo genere in Italia, pensato e realizzato per accompagnare le persone a osservare e a interrogarsi sui temi di Pace, partendo dagli elementi stimolo proposti.

All'istituzione e alla cura di luoghi di Pace, si aggiunge un vasto programma annuale, caratterizzato da momenti di formazione e incontro: sono i **PERCORSI DI PACE** e si articolano in un calendario di pace che comprende tre momenti. Pensiero (da settembre a dicembre): 21 settembre, Giornata Internazionale della Pace; 2 ottobre dedicato alla nonviolenza; 10 dicembre, Giornata Internazionale dei Diritti Umani; "Luce di Betlemme", sempre nel mese di dicembre. Memoria (da gennaio ad aprile): Giorno della Memoria, e la proposta del Treno della Memoria alle scuole del territorio; 21 marzo, Giornata di Impegno in ricordo delle Vittime delle mafie (con l'associazione Libera); 25 aprile e 2 giugno con il coinvolgimento dei diciottenni e la

Progettazione 2018

consegna delle Costituzioni. Azione (da maggio ad agosto): tempo di EquoVacanze, ovvero le occasioni di vacanze di senso come le iniziative organizzate dal Gruppo Abele, la Certosa 1515 di Avigliana, Cascina Caccia (bene confiscato alle mafie di Libera), EuroLys (incontro internazionale sulla resistenza).

A quarant'anni dalla caduta dei muri del purtroppo famoso Manicomio, nonostante quella presenza di mattoni ancora ingombrante nel parco cittadino, c'è chi propone di costruire barriere. "Noi", e "loro". A testimonianza, basterebbe leggere alcuni dei commenti che si riferiscono a uno degli ultimi casi di cronaca: un giovane ventitreenne congolese e rifugiato a Collegno, trovato morto dopo un festino a base di alcool e droghe. "Ecco cosa vengono a fare", "Ci sono rifugiati a Collegno? A chi hanno chiesto, io non li voglio". E allora la domanda che ci poniamo è questa: Come collegare i percorsi di Pace a reali percorsi di accoglienza e la cittadinanza? Come creare nuove alleanze per coinvolgere la cittadinanza? Un tempo le decisioni venivano prese nella piazza, nell'agora. Oggi quel luogo è stato sostituito dai social, un luogo virtuale dove vomitare gli istinti più bassi senza la presenza di un mediatore. La comunità ha bisogno di "costruttori di ponti" nei quartieri, nei Centri di Incontro, con i richiedenti asilo, i cittadini, le Associazioni e il privato sociale. Ponti che possano mobilitare la cittadinanza verso un modello inclusivo di Città, anche attraverso nuove forme di dialogo e nuovi luoghi di incontro. Cooperazione, cittadinanza attiva e integrazione, non solo nelle strutture istituzionali, ma anche in contesti informali. La Città ha bisogno di aprirsi ad un dialogo interculturale, uno scambio di punti di vista, aperto e rispettoso, che conduca i cittadini ad una comprensione più approfondita della percezione del mondo dell'altro.

Si diceva degli ultimi pezzi di muro del Manicomio, ancora presenti nel Parco. È qui che prende vita il progetto "PIAZZA DELLA PACE" richiamando già nel titolo non solo la necessità di abbattere muri che impediscono l'integrazione, ma anche un ricordo caro alla Città: è qui che al centro del polmone verde cittadino si trova la Piazza della Pace, intitolata così, il 3 giugno 1999. È un luogo di ritrovo, di aggregazione e di creatività, una grande area circolare in cui trascorrere del tempo. È uno spazio pubblico piuttosto vasto, conosciuto da molti come "vascone" poiché un tempo era utilizzato per raccogliere l'acqua per gli orti del "manicomio", che può radunare contemporaneamente molte persone ed iniziative ma che, come altri spazi della Città, è conteso e talvolta conflittuale. Il progetto, con un richiamo forte alla Toponomastica di Pace, vuole partire dallo spazio pubblico, dall'agorà (letteralmente dal greco "raccogliere"), il centro della Città e luogo della democrazia per antonomasia.

PIAZZA DELLA PACE si colloca in continuità con le quattro precedenti annualità nello stesso ambito: ("NEI VIALI DI PACE", "GRAFFI DI PACE", "CITTADINO PRO PACE" e "GIOVANI CON...FINI DI PACE").

"Nei viali di pace" intende sperimentare molteplici occasioni di partecipazione cittadina ai programmi e iniziative sulla pace e i diritti umani. Le associazioni impegnate nella pace potranno incontrare cittadini proponendo l'opportunità di diventare volontari. Con "Graffi di pace" si è consolidato l'impegno di diffusione della pace e della mondialità nella comunità locale promuovendo percorsi di socializzazione e di integrazione tra cittadini e luoghi, tra cittadini e istituzioni. "Cittadino Pro Pace" aveva già avvicinato i giovani anche stranieri del territorio alla comunità locale, innescando forme di conoscenza e di dialogo con riferimento alla pace e alla nonviolenza. Quella che è nata inizialmente come sperimentazione, si è trasformata in riconoscimento e riconoscibilità sul territorio: il contributo e la partecipazione dei giovani gioca un ruolo fondamentale nella rielaborazione delle iniziative di Pace e nel contribuire a mantenere la comunità coesa

INDICATORE	SITUAZIONE DI PARTENZA
Numero di incontri annuali con i cittadini sulla pace	10
Cittadini informati sulle iniziative della pace	1000
Giovani coinvolti negli eventi del calendario pace	30
Studenti universitari interessati ai "Percorsi di Pace"	5
Associazioni aderenti ai programmi pace	10
Numero di presenze alle iniziative del territorio sulla Pace e Legalità	400
Docenti interessati a Percorsi di pace per la scuola	10
Giovani coinvolti nei progetti di cittadinanza attiva	50
Cittadini interessati a contribuire al sostegno migranti	100
Partecipanti eventi e manifestazioni nazionali e internazionali sui temi della Pace	60

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto

I destinatari diretti del progetto sono i cittadini e le cittadine, avvicinati e sensibili al tema dell'accoglienza e dell'integrazione.

I beneficiari sono individuati indirettamente nella partecipazione dei destinatari stessi, con l'obiettivo che a cascata vengano contaminati amici, familiari e conoscenti dei soggetti coinvolti dal progetto, nell'ottica di un'intera comunità che si muove.

DESTINATARI	BENEFICIARI INDIRETTI
10 partecipanti al Coordinamento Pace e Solidarietà	50 volontari legati al Coordinamento Pace e Solidarietà
80 giovani coinvolti nelle attività del Progetto Collegno Giovani	200 genitori e familiari dei giovani coinvolti
50 cittadini coinvolti nell'accoglienza delle famiglie attraverso i corridoi umanitari	100 cittadini delle parrocchie
20 docenti delle scuole del territorio	<ul style="list-style-type: none"> - 600 giovani dalla rete del gruppo dei pari - 40 docenti, colleghi dei destinatari - 800 genitori e familiari degli studenti coinvolti
200 studenti delle scuole secondarie di I grado del territorio	
400 studenti delle scuole secondarie di II grado del territorio	
200 studenti delle scuole primarie del territorio	
20 studenti delle sedi universitarie	50 coetanei degli studenti universitari
20 volontari delle associazioni frequentanti il BASCO (Banco delle Associazioni della Solidarietà di Collegno)	50 volontari delle associazioni cittadine
15 giovani dalle associazioni	50 giovani dalla rete del gruppo dei pari
15 opinion leader delle associazioni locali	300 cittadini avvicinati dalle associazioni locali
10 operatori delle agenzie sociali impegnate nell'accoglienza migranti	<ul style="list-style-type: none"> - 20 cittadini del vicinato alle comunità di accoglienza - 50 richiedenti asilo e profughi

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento

Sul territorio Collegno, grazie anche alla collaborazione con enti, Associazioni e Cooperative, si sono sviluppate una serie di azioni e pensieri attorno al tema dell'integrazione e più in generale della Pace.

Qui di seguito il dettaglio:

a) COORDINAMENTO PACE E SOLIDARIETA': è il riferimento delle politiche di Pace cittadine, ad esso aderiscono insegnanti, volontari, politici e stakeholder territoriali. Un gruppo che ha l'obiettivo di mettere insieme persone, pensiero e azioni con la politica locale, valorizzando la nonviolenza come metodo per affrontare i conflitti;

b) CENTRO DI INCONTRO REGINA: Inaugurato a settembre 2016, è il luogo cittadino della mondialità. Una finestra sul mondo in gestione condivisa con l'Associazione Sole Onlus (partner del progetto), che da anni si occupa di cooperazione internazionale in Mozambico e Burkina Faso e di promozione dell'economia solidale. Qui si organizzano percorsi formativi e informativi rivolti alla cittadinanza sui temi della cooperazione decentrata, della tratta di esseri umani, delle migrazioni, dello sfruttamento e della solidarietà. È inoltre luogo di espressione, animazione, attività ecosostenibili ed aggregazione intergenerazionale.

c) B.A.S.CO.: è il Banco delle Associazioni della Solidarietà di Collegno. Nella pratica si traduce nell'accoglienza delle Associazioni in un apposito Albo, per sostenere la necessità di sedi e di protagonismo, nella condivisione del calendario annuale delle attività e in alcuni appuntamenti cadenzati nell'anno (i Coordinamenti di Zona e Cittadino) di collaborazione con l'Amministrazione e con il resto della cittadinanza;

d) PERCORSI DI ACCOGLIENZA MIGRANTI: richiedenti asilo residenti in Città, accolti nei CAS del privato sociale (Cooperativa Progest e Tavola Valdese) ed attraverso lo SPRAR (Cooperativa Atypica, partner del

Progettazione 2018

progetto) con la quale è stata avviata una collaborazione nelle attività di insegnamento dell'italiano e un coinvolgimento nelle iniziative rivolte ai giovani. Inoltre, affianco a queste esperienze di accoglienza strutturata, hanno preso vita in Città due formule di accoglienza "diffusa": l'Associazione Fabbrica della Pace (partner del progetto) ha accolto, attraverso i corridoi umanitari, una famiglia di profughi siriani; l'Associazione Francesco ha accolto una famiglia eritrea.

e) RECOGNIZE AND CHANGE: progetto finanziato dall'Unione Europea per il triennio 2017-2020 in cui Collegno è partner con città europee di Portogallo, Spagna, Francia, Italia, Romania, Grecia e Bulgaria e con Città extra europee di Capo Verde e Brasile. *Recognize and Change*, si pone l'obiettivo di incrementare nei giovani la consapevolezza in merito alle diverse forme di violenza e discriminazione e la loro attiva partecipazione nella diffusione di una cultura inclusiva e non discriminatoria, avvalendosi dell'apprendimento reciproco e delle *peer education*. Sono coinvolte le Scuole Secondarie di I e II grado, le Associazioni, la politica e i giovani *Young educators*.

f) SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO GRADO: gli studenti e le studentesse degli istituti scolastici del territorio sono coinvolti, insieme ai loro insegnanti, in un ricco Catalogo annuale sulla Pace;

g) SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO: sul territorio è presente l'Istituto di Istruzione Superiore Curie-Levi. Collegate alle attività di Pace ci sono le iniziative "Noi del..." e la consegna delle Costituzioni (dedicata alle classi quarte), il Treno della Memoria (due classi quinte) e l'iniziativa "(P)Assaggi" (classi prime), un percorso di conoscenza dei luoghi nevralgici collegnesi, tra cui anche luoghi di Pace.

h) UNIVERSITA': sul territorio hanno sede il Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro ed il Corso di Laure Magistrale in Scienze della Formazione Primaria. Tali corsi universitari sono luoghi dove elaborare percorsi di pace e opportunità per sperimentare nelle classi di ogni ordine e grado delle scuole cittadine i diritti umani.

i) LUOGHI DI CULTO: sul territorio sono presenti 6 parrocchie (Beata Vergine Consolata, San Massimo, San Giuseppe, San Lorenzo, Santa Chiara, Sacro Cuore di Gesù, Madonna dei Poveri). Il rapporto è soprattutto di condivisione reciproca di comunicazioni e attività. Dal 2013 sono state organizzate insieme le attività "Luce di Betlemme" e "Festa del volontariato". Sul territorio sono inoltre presenti luoghi dedicati ad altro culto: Chiese Evangeliche (Emmaus e Michele), Chiesa Battista, Comunità Ortodosse, Comunità Islamiche, Chiesa di Gesù Cristo e dei Santi degli ultimi giorni e Chiesa Apostolica Bethel.

m) nel 1993 si è dato avvio al CAMPO NOMADI di strada della Berlia, esempio di integrazione e tuttavia, ancora oggi, anche di conflitto tra culture diverse. Quanto concerne il campo è materia dell'Ufficio Solidarietà Sociale della Città di Collegno, mentre i giovani abitanti si intersecano nelle attività delle politiche giovanili (ad esempio con il Servizio Civile Locale, che nel tempo ha seguito percorsi di studio assistito all'interno del campo stesso e delle scuole secondarie di I grado o il cantiere-laboratorio di ecologia urbana "Piazza Ragazzabile" che ha coinvolto direttamente i giovani in età tra i 14 e i 17 anni).

8) Obiettivi del progetto

Obiettivi generali del progetto

Il progetto vuole sostenere i programmi dei Percorsi di pace con la cittadinanza, nelle scuole, nelle istituzioni favorendo il dialogo tra le diverse esperienze di accoglienza civica degli stranieri.

Obiettivi specifici del progetto

Da questa premessa si evincono tre macroaree sulle quali il progetto intende agire:

1. **Informazione**, inteso come una maggior diffusione dei programmi e delle iniziative di pace come segno di tolleranza e integrazione = diritti umani;
2. **Sguardo**, inteso come l'invito dei cittadini e delle cittadine vedere di persona le esperienze di accoglienza già esistenti, stimolando inoltre la creazione di connessioni;
3. **Azione**, inteso come la partecipazione ed il coinvolgimento attivo dei cittadini e delle cittadine nelle iniziative di traduzione della pace.

OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORE	SITUAZIONE DI PARTENZA	RISULTATO ATTESO
1. INFORMAZIONE	Numero di incontri annuali con i cittadini sulla pace	10	15
	Cittadini informati sulle iniziative della pace	1000	2000
	Giovani coinvolti negli eventi del calendario pace	30	60
	Studenti universitari interessati ai	5	20

Progettazione 2018

	percorsi di pace		
2. SGUARDO	Associazioni aderenti ai programmi pace	10	20
	Numero di presenze alle iniziative del territorio sulla Pace e Legalità	400	600
	Docenti interessati a Percorsi di pace per la scuola	10	20
3. AZIONE	Giovani coinvolti nei progetti di cittadinanza attiva	50	80
	Cittadini interessati a contribuire al sostegno migranti	100	200
	Partecipanti eventi e manifestazioni nazionali e internazionali sui temi della Pace	60	80

9) Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Per agevolare l'esposizione delle attività progettuali necessarie al raggiungimento degli obiettivi riportiamo per ciascun obiettivo specifico il dettaglio delle attività svolte per la realizzazione del progetto.

MACROAZIONE	OBIETTIVO SPECIFICO	ATTIVITA'
Informare i singoli cittadini, le Scuole e le Associazioni in merito alle iniziative e ai "Percorsi di Pace" esistenti	1. INFORMAZIONE inteso come una maggior diffusione dei programmi e delle iniziative di pace come segno di tolleranza e integrazione = diritti umani	<ul style="list-style-type: none"> • Apertura settimanale dei luoghi cardine della Pace e della mondialità cittadini (Spazio Pace e Servizi Civili, Centro di Incontro Regina) e condivisione degli spazi e delle attività con le Agenzie gestrici per l'accoglienza dei cittadini; • Studio e ricerca delle iniziative attivate sul territorio sulle tematiche di Pace, a cura delle Associazioni per cogliere le eventuali connessioni con i "Percorsi di pace"; • Creazione di materiale informativo per l'aggiornamento del sito internet e dei social networks riguardanti la pace; • Organizzazione di micro eventi informativi e formativi nei luoghi civici (centri anziani, centri giovani, centri sportivi); • Incontro e cura settimanale delle relazioni con tutte le comunità religiose della Città; • Organizzazione, partecipazione e reporting delle attività del Coordinamento Pace e Solidarietà; • Incontro di testimonianze sui diritti umani con giovani, adulti e anziani che vivono o hanno vissuto esperienze di volontariato, missioni internazionali; • Creazione di materiale informativo per aggiornare il sito internet e i social networks riguardanti la pace; • Diffusione del progetto di cooperazione internazionale in attivo "Recognize & Change" nelle scuole del territorio; • Collaborazione con gli Uffici Comunali che trattano tematiche affini alla Pace, all'Unione Europea e alla Cooperazione Internazionale (Gemellaggi, Europrogettazione, Informagiovani, Politiche d'integrazione, ...);
Mostrare ai cittadini, alle Scuole e alle Associazioni le opportunità	2. SGUARDO inteso come l'invito dei cittadini e delle cittadine vedere di persona le	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di occasioni di incontro e confronto tra Associazioni, Istituzioni e cittadini in una prospettiva interculturale e intergenerazionale; • Con riferimento al calendario di pace, presenza civica nei luoghi della Città intitolati a personaggi di Pace e Legalità

<p>offerte dai programmi di Pace</p>	<p>esperienze di accoglienza già esistenti, stimolando inoltre la creazione di connessioni</p>	<p>(Toponomastica di Pace);</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione e contributo alle attività, coinvolgendo i cittadini nel programma annuale dei “Percorsi di Pace”; • Coinvolgimento dei docenti e degli alunni delle Scuole del territorio nelle iniziative di pace dell’anno (Treno memoria, Cooperazione internazionale); • Indaga con le associazioni Sole onlus e Fabbrica della Pace i bisogni d’integrazione di nuove marginalità “camminantes”; • Pianificazione di restituzioni cittadine, ovvero di occasioni di condivisione delle esperienze quali volontariato, cooperazione internazionale, iniziative di “Percorsi di Pace”; • Coinvolgimento dei profughi e richiedenti asilo della Città nelle manifestazioni pubbliche e attività (famiglie dei corridoi umanitari, giovani dei CAS e SPRAR).
<p>Stimolare la cittadinanza, le Scuole e le Associazioni nell’impegno quotidiano per la Pace</p>	<p>3. AZIONE inteso come la partecipazione ed il coinvolgimento attivo dei cittadini e delle cittadine nelle iniziative di traduzione della pace</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Frequentazione delle esperienze cittadine di accoglienza di richiedenti asilo e profughi (Cooperativa Atypica) attraverso il supporto nell’apprendimento della lingua e nell’integrazione sul territorio; • Costruzione, insieme ai volontari dell’associazione “Fabbrica della Pace”, di occasioni di sperimentazione di accoglienza diffusa degli stranieri (Corridoi umanitari e “modello Riace”, nomadi); • Promozione e partecipazione alle manifestazioni e agli eventi nazionali e internazionali sulla pace e legalità; • Promozione e partecipazione nei progetti di cittadinanza attiva rivolti ai giovani (“Piazza Ragazzabile”, Servizio Civile Locale); • Conduzione dei laboratori annuali sulla pace e la mondialità rivolti alle scuole cittadine di diverso ordine e grado; • Promozione di stili di vita solidali diffondendo: la raccolta tappi (progetto pozzi in Africa), la pausa “caffè equo”, il Natale solidale (Presetik a cura dell’associazione Sole) e la mobilità sostenibile; • Accoglienza e presentazione alla Città di giovani, anche stranieri, che hanno aderito a scambi europei (SVE, Erasmus+).

Inoltre, con l’obiettivo di favorire il conseguimento delle finalità proprie del Servizio Civile (esperienza che deve contribuire alla “*formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani*”), il progetto si sviluppa anche secondo le seguenti 4 macro-azioni (di sistema e trasversali):

- **FORMAZIONE DEI VOLONTARI**

Nel rispetto della normativa vigente, nei primi mesi di attuazione del progetto si prevede la realizzazione del percorso di Formazione Generale (vedi descrizione punti 30-35) e Specifica (punti 36-42)

- **PATTO DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE**

In virtù delle specificità e delle caratteristiche proprie dell’esperienza, che individua nel giovane in Servizio Civile il soggetto centrale dell’intero progetto, nel corso dei primi due mesi di attività vengono dedicati spazi specifici di riflessione (incontri con il singolo giovane e l’Operatore Locale di Progetto) per la stesura del “Patto di servizio”. Questo strumento favorisce il coinvolgimento del giovane nella programmazione delle attività, fa emergere la soggettività e alcune peculiarità dell’individuo avviando un percorso di autonomia e di assunzione (in prima persona) di responsabilità e impegni precisi.

- **MONITORAGGIO DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE**

Nel corso dei dodici mesi di realizzazione del progetto, al fine di raccogliere elementi utili alla eventuale riprogettazione in itinere dell’esperienza, si predispongono e realizzano specifici interventi di monitoraggio, aventi per focus il progetto realizzato, il livello di soddisfazione dei volontari per la partecipazione all’esperienza di Servizio Civile Nazionale. Tra le attività previste: incontri di monitoraggio rivolti agli OLP gestiti dal Responsabile della formazione e realizzazione di incontri con l’OLP e volontari.

- **BILANCIO DELL’ESPERIENZA SCN**

I giovani partecipano ad un percorso (con sessioni di gruppo e individuali) finalizzato al riconoscimento delle

Progettazione 2018

competenze maturare durante lo svolgimento del servizio, utile ai fini dell'arricchimento del proprio CV e delle proprie potenzialità civiche.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1

Ipotizzando l'avvio del servizio nel mese di gennaio 2020, le attività previste nell'ambito delle diverse macroazioni si svilupperanno secondo la seguente ipotesi di cronoprogramma:

MACROAZIONE	MESE											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
FORMAZIONE	X	X	X	X	X	X						
PATTO DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE	X	X										
OBIETTIVO 1		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
OBIETTIVO 2		X	X	X		X		X	X			X
OBIETTIVO 3			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MONITORAGGIO SERVIZIO CIVILE NAZIONALE		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
BILANCIO DELL'ESPERIENZA SCN											X	X

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

MACROAZIONE	RUOLO E COMPITI DEL VOLONTARIO
Formazione	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipa al percorso di Formazione Generale (vedi descrizione punti 30-35); • Partecipa al percorso di Formazione Specifica (vedi descrizione punti 36-42); • Conosce altri giovani impegnati in esperienze di Servizio Civile del Comune di Collegno (Servizio Civile Locale) in un soggiorno formativo.
Patto di Servizio Civile Nazionale	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione attiva agli incontri tra il giovane e l'Operatore Locale di Progetto; • Definisce e stila il Patto di Servizio.
Informare i singoli cittadini, le Scuole e le Associazioni in merito alle iniziative e ai Percorsi di Pace esistenti	<ul style="list-style-type: none"> • Apre il Centro di Incontro Regina collaborando con l'Associazione Sole onlus, fornisce informazioni ai cittadini sui temi della mondialità; • Indaga i programmi dei Percorsi di Pace degli anni passati consultando la documentazione inerente (Atti, sito internet, manifesti...); • Aggiorna l'indirizzario e la mailing list delle Associazioni e si occupa della comunicazione telefonica e telematica; • Pianifica e aggiorna il calendario annuale della attività tenendo informati cittadini e Associazioni; • Redige, insieme agli operatori, il materiale promozionale di diffusione delle iniziative dello Spazio Pace e Servizi Civili; • Co-gestisce la comunicazione istituzionale sulla Pace nel sito comunale e nei social networks; • Organizza e partecipa a mini-incontri per conoscere le Associazioni e il privato sociale del territorio, competenti in materia di Pace, accoglienza e integrazione; • Allestisce il setting degli incontri formativi e informativi e predispone il materiale necessario; • Documenta, mediante sintesi verbali e/o fotografie, gli incontri e gli eventi a cui partecipa, accoglie i cittadini e raccoglie le presenze; • Dialoga con i cittadini e indaga il livello di conoscenza e interesse sulle tematiche di Pace durante le manifestazioni pubbliche; • Affianca l'operatore nelle relazioni costanti con i differenti gruppi etnici e religiosi presenti sul territorio;

	<ul style="list-style-type: none"> • Verbalizza gli incontri del Coordinamento Pace e Solidarietà e diffonde, anche on-line, reportage; • Prende parte e documenta le riunioni e le iniziative del Co.Co.Pa. (Coordinamento Comuni Pace della Città Metropolitana); • Gestisce i laboratori informativi con gli operatori nella realizzazione degli eventi nelle Scuole e in Città del progetto internazionale "Recognize and Change"; • Raccoglie e diffonde informazioni inerenti alla Consulta Gemellaggi e Solidarietà Internazionale; • Ricerca e diffonde il materiale informativo sulle proposte offerte dall'Unione Europea (Antenna Europa dell'Informagiovani);
Mostrare ai cittadini, alle Scuole e alle Associazioni le opportunità offerte dai programmi di Pace	<ul style="list-style-type: none"> • Contatta ed invita le Agenzie sociali ai tavoli di lavoro e ai percorsi formativi sulle tematiche di Pace; • Stimola occasioni di dibattito con gli operatori di riferimento (a partire da un caso di cronaca, una ricorrenza, una lettura...); • Rende fruibili i luoghi di Pace della Città (Viali di Pace, Piazza della Pace, Giardini ecc.) e contribuisce con pensieri e nuove idee alle manifestazioni pubbliche; • Invita altri cittadini e partecipa ed al programma annuale dei "Percorsi di Pace" (21 settembre, 10 dicembre, "Luce di Betlemme", 27 gennaio, 21 marzo, 25 aprile); • Frequenta i gruppi formali di anziani della Città e li coinvolge nelle attività sulla Pace; • Contribuisce alla creazione di nuove iniziative di Pace con le scuole, le Associazioni, le istituzioni e i cittadini; • Guida, insieme all'operatore, gli alunni e i docenti delle scuole di diverso grado del territorio, nei percorsi formativi ad essi dedicati; • Predisporre il materiale necessario ed invita i cittadini negli eventi di "restituzione" delle esperienze sulla pace; • Invita e accompagna i profughi e i richiedenti asilo nelle manifestazioni previste dal calendario di pace.
Stimolare la cittadinanza, le Scuole e le Associazioni nell'impegno quotidiano per la Pace	<ul style="list-style-type: none"> • Contribuisce nei percorsi di integrazione dei richiedenti asilo e profughi (Cooperativa Atypica), attraverso la conversazione quotidiana in italiano, facilitando la conoscenza del territorio e diffondendo le informazioni sugli eventi e le manifestazioni locali; • Diffonde i modelli di accoglienza (corridoio umanitari e accoglienza diffusa), insieme ai volontari dell'associazione "Fabbrica della Pace"; • Partecipa e coinvolge altri cittadini negli eventi, nelle manifestazioni, missioni locali, nazionali e internazionali in tema Pace (Marcia Perugia-Assisi, Marcia di Libera, EuroLys, Cooperazione decentrata); • Anima le attività previste con le scuole Secondarie, con particolare riferimento alle attività del Treno della Memoria, alla Giornata Nazionale contro il Bullismo, al 25 aprile e 2 giugno con "Noi del..." (Costituzione e coscritti); • Contribuisce al cantiere-laboratorio di ecologia urbana "Piazza Ragazzabile" con la veste di "educatore alla Pace"; • Promuove e partecipa alle "EquoVacanze" dell'anno; • Informa e sostiene la candidatura dei coetanei ai percorsi di Cittadinanza attiva come il "Servizio Civile Locale" e il "Servizio Civile Universale"; • Documenta le abitudini proposte sul commercio equo solidale e sul consumo critico nel territorio; • Media il rapporto con i giovani che hanno fatto esperienze all'estero o che soggiornano sul territorio per scambi internazionali e missioni.
Monitoraggio del Servizio Civile Nazionale	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione dei percorsi formativi generale e specifica; • Confronto mensilmente con l'OLP in incontri individuali, in occasione della consegna del foglio ore; • Compilazione di specifici questionari di valutazione dell'esperienza.
Bilancio dell'esperienza SCN	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione agli incontri di gruppo;

	<ul style="list-style-type: none"> • Elabora l'esperienza con l'aiuto di consulente sulle competenze; • Collabora nella stesura di punti di forza/debolezza del progetto in vista di una nuova progettualità rivolta ai giovani; • Approfondisce il personale CV con le reali competenze richieste nel mondo del lavoro.
--	---

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Oltre alle risorse previste dalla vigente normativa in materia di Servizio Civile Nazionale (Operatore Locale di Progetto, Formatori), per la realizzazione delle attività previste nell'ambito del progetto, ciascun giovane interagirà attivamente con le seguenti altre figure:

N°	RUOLO	PRECEDENTI ESPERIENZE	ATTIVITA' IN CUI VIENE COINVOLTO
1	Funzionario del Comune di Collegno	Gestione di gruppi di giovani in servizio civili cittadini (nazionale e locale) Esperto nel lavoro di rete locale	a) Coinvolgimento nei programmi e iniziative cittadine b) Coordinamento delle opportunità cittadine utili nel progetto
2	Mediatori socio-culturali (Cooperativa sociale affidataria dei servizi comunali)	Interventi di empowerment socio-culturale nell'ambito del Progetto Collegno Giovani – PCG	a) Gestione attività socio-educative e di partecipazione b) Collegamento con il piano di comunicazione cittadino
1	Volontari dell'Associazione partner Sole onlus (Ente gestore Centro di Incontro Regina)	Esperti sui temi di solidarietà nazionale/internazionale	a) Condivisione delle iniziative annuali b) Gestione di n.5 incontri di approfondimento c) Supporto nella sponsorizzazione delle attività del progetto
2	Volontario delle associazioni partner La Fabbrica della Pace	Esperto sui temi di pace e nonviolenza, impegnato nel progetto di accoglienza di una famiglia siriana	a) Condivisione delle iniziative annuali b) Gestione di n.3 incontri di approfondimento c) Supporto nella sponsorizzazione delle attività d) Conduzione di indagini sugli stranieri
2	Soci della Cooperativa Atypica	Esperti sul sistema di accoglienza SPRAR e CAS	a) Condivisione delle iniziative annuali b) Supporto nei percorsi d'integrazione

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto

2 (DUE)

11) Numero posti con vitto e alloggio

0 (NESSUNO)

12) Numero posti senza vitto e alloggio

2 (DUE)

13) Numero posti con solo vitto

0 (NESSUNO)

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo

Monte ore annuo delle ore di servizio pari a 1.145 ore, cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)

5 (CINQUE)

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Al fine di realizzare gli obiettivi previsti dal progetto, si richiede:

- disponibilità da parte dei giovani nel caso di eventuali trasferte e/o soggiorni che si dovessero rendere necessari per un corretto svolgimento delle attività previste dal progetto;
- disponibilità a fare orari spezzati;
- disponibilità a partecipare ad incontri in orario preserale e/o serale (con una frequenza pari a circa un appuntamento settimanale organizzato in quella fascia oraria);
- disponibilità a partecipare ad incontri ed iniziative in giornate prefestive e festive;
- disponibilità ad una mobilità costante su tutto il territorio;
- disponibilità a utilizzare le biciclette messe a disposizione per tutto l'anno di servizio;
- disponibilità a guidare l'auto in dotazione al servizio;
- disponibilità ad adoperarsi in attività pratiche.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	SPAZIO PACE E SERVIZI CIVILI	COLLEGNO	VIA TORINO, 9	24352	2	PADOVANO ROCCO PAOLO	05/03/55	PDVRCP55C05L219X

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

Il Comune di Collegno, con tutte le sue sedi, persegue la finalità di diffondere i principi e i valori del Servizio Civile Nazionale nei singoli territori. Tutte le azioni di promozione verranno concertate e realizzate in collaborazione con:

- Progetto Collegno Giovani,
- Gestori Centri di Incontro cittadini,
- Enti partner,
- Centri per l'Impiego,
- Associazioni,
- Gruppi informali e singoli cittadini,
- Cooperative Sociali,
- Parrocchie
- Comitati di Quartiere

Verranno realizzate le seguenti attività di promozione e sensibilizzazione:

- cartoline di presentazione (flash) del Servizio Civile Nazionale diffuse nei luoghi sensibili ai giovani (bar, pub, parchi pubblici, scuole guida, oratori, centri commerciali)
- articoli e banner promozionali sul quindicinale del Comune "CollegnoInforma"
- articoli sulla stampa locale "Luna Nuova" il giornale locale a maggior diffusione nella Val Susa
- articoli sul giornalino di quartiere, laddove presente (es. in Borgata Paradiso a cura Associazione Millemani/Gruppo Rangers)
- articoli sul sito internet del Comune
- diffusione attraverso i social network comunali
- realizzazione di punti informativi in occasione di eventi, manifestazioni e iniziative rivolte ad un pubblico giovanile
- supporto al tavolo permanente di diffusione del Servizio Civile presso il Centro di Incontro Informagiovani
- comunicazione alle Scuole Secondarie di II grado del Comune e Università del territorio
- pubblicizzazione attraverso affissione di locandine presso "i luoghi sensibili" della Città, come la Biblioteca, i Centri di Incontro, l'Ufficio Cultura e Lavoro, i punti di ritrovo dei giovani (specie quelli in cui si stanno sviluppando esperienze di co-working), negozi del territorio e centri commerciali, Iperspazio (area Ipercoop)
- apposito incontro cittadino di presentazione e conclusione dei progetti di Servizio Civile Nazionale, presso il Museo-laboratorio di Pace e altri luoghi di senso individuati "ad hoc"

ATTIVITA'	NUMERO DI ORE
Promozione attraverso il sito internet Comunale, <i>social network</i> , <i>news letter</i> e sui giornali locali	6
Promozione attraverso la <i>mailing list</i> del Coordinamento Pace e Solidarietà	2
Incontri informativi di presentazione del progetto nel Centro di Incontro Informagiovani	15
Preparazione e distribuzione di materiale promozionale	6
Incontri individuali con i giovani che richiedono informazioni	6
Totale	35

19) Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento

Dall'esperienza accumulata sin dal 2002 nell'utilizzo del sistema di selezione proposto dall'UNSC abbiamo predisposto un iter di selezione, sperimentato con diversi servizi cittadini e partenariati consolidati nel tempo, che riteniamo complessivamente equilibrato e adatto all'applicazione come

prescritto dall'allegato 4, ai quali si sono aggiunti i criteri di selezione e gli elementi contenuti nel Decreto n. 173 dell'11 giugno 2009.

Nella metodologia attuata è di rilievo la scelta di operare con una Equipe di selezione composta da: Responsabile della Sezione Sviluppo economico, OLP -Operatori Locali Progetto, il Responsabile della Selezione con funzioni di coordinamento.

La scelta di una modalità e di una struttura di selezione rende il lavoro impegnativo, ma previene rischi di trattamenti diversi per i giovani che arrivano al colloquio avendo già avuto un primo contatto con l'operatrice del Centro di Incontro Informagiovani o qualche operatore della sede di attuazione del progetto. Un primo contatto che è in generale utile per raccogliere informazioni dirette, ma che può rischiare di dare la sensazione ai giovani che la conoscenza diretta di qualcuno sia più importante dell'iter di selezione e del colloquio in particolare. Si tratta di un rischio ben presente nella società italiana, che tramite questa scelta riusciamo a contrastare efficacemente.

1. Rispetto delle pari opportunità (non solo di genere)

Coerentemente a questi principi, particolare attenzione viene riposta al rispetto delle norme sulla pari opportunità, analogamente a quanto previsto dalla normativa in materia di lavoro. Di conseguenza, ogni fase del processo di selezione deve focalizzare l'attenzione unicamente sul grado di idoneità del candidato rispetto alle mansioni previste dal progetto in esame, stabilite in base alle conoscenze, alle esperienze, alle abilità/competenze, e non in base a criteri arbitrari non riguardanti il contenuto del progetto. Questo discorso vale sia per le discriminazioni di genere uomo-donna, sia per possibili discriminazioni nei confronti di altre categorie di cittadini, ed in particolare dei disabili e dei giovani a rischio esclusione sociale. Particolare attenzione viene anche prestata a patologie correttamente dichiarate dai candidati e documentate tramite eventuale documentazione medica: anche in questo caso viene presa in considerazione l'effettiva rilevanza rispetto al progetto per il quale il giovane si candida.

2. Ruolo dell'Equipe di Selezione

Il Responsabile della Selezione è responsabile dell'intero processo, sia verso i candidati, sia verso l'UNSC e la Regione. Pianifica all'apertura del bando il calendario delle varie fasi. Supervisiona lo svolgersi della prima fase, tramite avanzamenti frequenti; nella seconda fase per definirne la tempistica; supervisiona il completo svolgimento dei colloqui stessi. Al termine del processo, è responsabile dell'invio telematico e cartaceo delle graduatorie, nonché della pubblicazione delle stesse. Ha un ruolo molto attivo durante l'intero processo, tramite un confronto costante con il Responsabile dell'Ente.

Gli Operatori Locali di Progetto vengono invitati al colloquio individuale: a loro viene richiesto durante il colloquio di approfondire obiettivi ed attività previste dal progetto nella propria sede. Al termine del colloquio viene data loro la possibilità di dare dei feed-back rispetto ai fattori di valutazione dell'allegato 4 maggiormente inerenti al progetto.

3. Formazione dell'Equipe di selezione

I colloqui vengono condotti, oltre che dal Responsabile della Selezione, dal Responsabile dell'Ente e dai dagli Operatori Locali di Progetto. Annualmente è previsto un incontro dell'Equipe durante il quale si condivide uno stile comune di un colloquio, a partire da un'autovalutazione da parte di ogni operatore. Lo stile richiesto deve essere professionale: il colloquio è una situazione in cui le parti si scambiano informazioni utili. L'Equipe di selezione dovrà conoscere le attività previste dal progetto e dovrà ipotizzare il tipo di persona necessario per attuarle. Altrettanta importanza rivestono il clima e l'atmosfera che l'operatore riesce a costruire, allo scopo di porre le basi di una proficua comunicazione con il candidato. Prima di ogni bando, l'Equipe viene convocata per una giornata di aggiornamento sulle tecniche di conduzione dei colloqui.

L'Equipe si potrà avvalere della supervisione del Responsabile della Sezione Sviluppo economico sulle tecniche utilizzate, e il supporto riguardante la conduzione di colloqui con candidati "che presentano fragilità".

4. Strumenti e tecniche utilizzate

Per realizzare l'applicazione puntuale del sistema dell'UNSC vengono utilizzate in successione le seguenti metodologie:

Accoglienza

Il potenziale candidato è accolto in un'occasione di orientamento dall'operatore del Centro di Incontro Informagiovani.

Fase 1:

- analisi della domanda di ammissione e del curriculum del candidato
- colloquio collettivo con i candidati del singolo progetto
- incontro di Equipe al termine della fase 1

Fase 2:

- colloquio individuale con una Commissione composta dal Responsabile Selezione, dal Responsabile dell'Ente e dall'Operatore Locale Progetto coinvolto
- compilazione dell'allegato 4 e valutazione finale da parte del Responsabile Selezione

Fase 3:

- redazione ed invio delle graduatorie all'UNSC per l'approvazione
- pubblicazione delle graduatorie e comunicazione dell'esito ai candidati

Accoglienza

L'operatore del Centro di Incontro Informagiovani potrà accogliere a volte anche in piccoli gruppi candidati ai progetti. Nell'incontro viene chiesto di raccontare un'esperienza precedente (scolastica, lavorativa, di volontariato) e di raccontare gli aspetti di maggior e minor soddisfazione. Questo nel tentativo di lasciar emergere, in maniera non troppo mirata, elementi di forza e di fatica del muoversi in contesti di tipo relazionale. La successiva parte è dedicata al tentativo di declinare le cose dette verso una possibile preferenza di progetto e di sede. In questo momento l'operatore deve muoversi tra conoscenza dei contesti e desideri più o meno esplicitati del candidato. Obiettivo primario è quello di creare un confronto chiaro per individuare quali potrebbero essere il progetto più adatto. Un concetto chiave di questo primo incontro tra candidati ed Ente è individuare insieme quale potrebbe essere il posto migliore per il candidato per fare l'esperienza più adatta alle proprie aspirazioni e caratteristiche.

Fase 1

L'esame della domanda di ammissione viene fatta con attenzione e riservatezza, valutando la completezza delle informazioni personali del candidato, la presenza eventuale di un curriculum vitae allegato, i titoli di studio e gli attestati riguardanti altri corsi di formazione. Eventuali punti non chiari vengono evidenziati, in modo da suggerire alcune domande in vista del colloquio individuale. Si predispone un invito al colloquio collettivo che va controfirmato.

Il colloquio collettivo si svolge in gruppi composti al massimo da 20 candidati. Il colloquio è condotto dal Responsabile della Selezione. Nell'incontro s'intende osservare in particolare le modalità con cui ogni candidato si relaziona con i propri coetanei, allo scopo di individuare potenzialità e criticità che non emergerebbero in un colloquio individuale. Il colloquio di gruppo prende avvio da una chiara spiegazione ai candidati sui meccanismi e sui tempi dell'intero processo di selezione. In particolare vengono spiegati lo scopo del primo colloquio, i passi successivi, e il termine entro quando verrà pubblicata la graduatoria. Ciò che interessa raccogliere sono anzitutto indicazioni che riguardano la persona, ma anche il suo "contesto"; in questo senso vanno interpretate le domande riferite al modo in cui il giovane è venuto a conoscenza del servizio civile, che cosa si aspetta da questa esperienza, ma anche quelle che esplorano come si trova nel "vivere" il proprio territorio ed il tempo libero (i gruppi che frequenta, luoghi di ritrovo istituzionali, tra pari o di qualsiasi altro genere). Il colloquio punta anche a descrivere in dettaglio attività ed obiettivi del progetto specifico, approfondendo modalità ed esigenze operative delle diverse sedi nelle quali il progetto viene realizzato.

Al termine del colloquio di gruppo viene compilata un verbale dal conduttore del colloquio, dove si segnalano elementi (visti ed intravisti) ritenuti importanti in ambito relazionale, motivazionale, cognitivo e autoriflessivo. Il passaggio successivo è un incontro di Equipe di selezione che definisce un piano di colloquio individuale.

Fase 2

Data e luogo del colloquio individuale vengono comunicati al candidato al termine del primo colloquio o comunque nei giorni immediatamente successivi. Il secondo colloquio è condotto dal Responsabile della Selezione. A questo momento di selezione viene invitato un OLP del progetto per cui il giovane ha presentato domanda di ammissione. La presenza dell'OLP non è vincolante, ma auspicata come buona prassi. Il colloquio si svolge in forma di intervista, con ampio utilizzo di domande aperte. Il candidato ha modo di illustrare ed approfondire le esperienze scolastiche e le eventuali esperienze pregresse nel mondo del lavoro e del volontariato. L'attenzione è posta progressivamente sulla possibile esperienza del servizio civile e sulle prospettive in generale per l'anno che lo aspetta: progetti, speranze, con un'attenzione particolare ad "allargare lo sguardo" anche aldilà del servizio civile. Per poter perseguire tale obiettivo, ci appare di primaria importanza la capacità di creare un clima di fiducia e chiarezza nel confronto con i giovani, trattati il più possibile come "giovani adulti" capaci di esprimere le proprie aspirazioni. Ampio spazio viene dedicato infine a rispondere a tutti i quesiti proposti dal candidato.

Al termine del colloquio, si procede alla valutazione complessiva del candidato, tramite la compilazione dell'allegato 4. Per poter effettuare una corretta valutazione, riteniamo necessario: -

ponderazione - valutazione basata su dati di fatto - attenzione al comportamento del candidato (e non solo alle parole) - confronto tra le persone che lo hanno incontrato durante le varie fasi.

Fase 3

Terminata la fase di valutazione con la compilazione dell'allegato 4 per ogni candidato, si passa alla redazione delle graduatorie per ogni progetto e per ogni sede di attuazione. Le graduatorie vengono redatte sulla base delle indicazioni fornite dall'UNSC e trasmesse secondo le modalità telematiche previste dalla normativa. L'Ente resta in attesa dell'approvazione definitiva delle graduatorie da parte dell'UNSC, a disposizione per eventuali integrazioni o chiarimenti richiesti eventualmente dall'UNSC.

5. Comunicazione dell'esito della selezione

Il momento della comunicazione dei risultati riveste un'importanza fondamentale. L'Ente, inoltre, sente pienamente la responsabilità di rappresentare in qualche modo anche lo Stato (attraverso l'UNSC) e la Regione (attraverso l'Ufficio Regionale): da qui l'impegno a lasciare comunque una buona impressione nel candidato, indipendentemente dal fatto di essere stato selezionato o meno.

Per questi motivi abbiamo scelto di muoverci con metodologie diverse e complementari:

- anzitutto, la comunicazione ufficiale delle graduatorie è tramite il sito internet dell'Ente, in modo che ognuno abbia tempi certi per poter programmare i suoi impegni futuri;
- una comunicazione personalizzata inviata ad ogni candidato tramite e-mail istituzionale che sarà utilizzata durante il servizio dall'Ente;
- i candidati selezionati ricevono una chiamata da parte del Responsabile della selezione che resterà come riferimento fino all'avvio del progetto;
- i candidati non selezionati ricevono invece una chiamata dall'Equipe di selezione per un incontro di approfondimento e chiarimento che permetta di illustrare le motivazioni per cui il candidato è risultato non selezionato, sottolineando che è stato scelto un candidato più adatto a quel progetto, e ricordando al contempo tutte le opportunità di subentro previste dalla normativa.

6. Criteri di Selezione

Il Comune di Collegno recepisce e adotta come criteri di selezione gli elementi contenuti nel Decreto n. 173 dell'11 giugno 2009

Punteggi riferiti agli elementi di valutazione giudizio finale fino a un massimo di 60 punti (allegato 4) (Per superare la selezione occorre un punteggio minimo di 36/60).

Punteggi da attribuire al curriculum del candidato di cui all'allegato 3 del bando.

Precedenti esperienze c/o enti che realizzano il progetto.

Precedenti esperienze nello stesso settore del progetto c/o enti diversi da quello che realizza il progetto.

Precedenti esperienze in un settore diverso c/o ente che realizza il progetto.

Precedenti esperienze in settori analoghi c/o enti diversi da quello che realizza il progetto.

Titolo di

Laurea attinente progetto

Laurea non attinente a progetto

Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto

Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto

Diploma attinente progetto

Diploma non attinente progetto

Frequenza scuola media Superiore

Titoli professionali

Attinenti al progetto

Non attinenti al progetto

Non terminato

Esperienze aggiuntive a quelle valutate

Altre conoscenze

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti

NO

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto

Per monitorare e valutare l'andamento delle attività del progetto è stato predisposto un piano di rilevazione interno che intende valutare cosa funziona e cosa non funziona nel progetto, e verificare – al termine dei 12 mesi – la realizzazione dei risultati previsti ed il raggiungimento degli obiettivi, nonché la qualità percepita dai diversi attori coinvolti.

FASI

Il piano di rilevazione interno elaborato, si basa su differenti passaggi:

- individuazione – in fase progettuale – di obiettivi, azioni, risultati attesi, che consentiranno di definire gli standard di valutazione;
- valutazioni periodiche sull'andamento delle attività previste dal progetto – a cura dei giovani in Servizio Civile;
- valutazioni periodiche sull'andamento delle attività previste dal progetto – a cura degli OLP;
- valutazione finale dei risultati e sulla ricaduta del progetto, a cura dei giovani in Servizio Civile e degli OLP.

STRUMENTI E METODOLOGIE

TEMPI	AZIONI	STRUMENTI
In fase di progettazione	All'interno della scheda progetto vengono individuati obiettivi, indicatori e risultati attesi, in base ai quali potranno essere definiti criteri e standard di valutazione dell'utilità e dell'efficacia del progetto stesso e delle singole azioni previste.	Scheda Progetto
Entro i primi due mesi	Entro i primi due mesi di servizio, i giovani congiuntamente all'OLP provvedono alla stesura del Patto di servizio, documento che aiuta a precisare e definire – a partire dalle attitudini e competenze proprie del giovane e da quanto previsto dal progetto – le priorità d'azione e le modalità di realizzazione del progetto.	Patto di servizio
Ogni mese del servizio	Alla consegna del foglio presenze, viene aperto uno spazio costante dove i giovani sono accompagnati a fare una valutazione delle attitudini e necessità per la realizzazione delle attività previste dal progetto.	Incontro di singolo o di gruppo. Raccolta di appunti degli incontri
A metà del servizio	Viene istituito un momento per la compilazione di un questionario per fare una valutazione intermedia sull'andamento del progetto, mettendo a fuoco in particolare gli elementi relativi il progetto.	Incontro di gruppo Questionario di valutazione
	Nell'ambito del percorso di formazione e monitoraggio dell'OLP, viene chiesto di raccogliere indicazioni e valutazioni sull'andamento del progetto.	Incontro con gli OLP
Fine servizio	Nell'ambito del bilancio dell'esperienza viene chiesto ai giovani di fare una valutazione finale sui risultati e sulla ricaduta del progetto.	Incontro di bilancio dell'esperienza Lavoro singolo e di gruppo
	Nell'ambito del bilancio dell'esperienza degli OLP, viene attivata una valutazione su risultati, esiti, ricaduta del progetto.	Report di valutazione finale dell'OLP

Le osservazioni saranno sistematizzate in sintetici report, nei quali si potranno leggere le osservazioni emerse dai diversi momenti di monitoraggio, evidenziando, in particolare:

- dati relativi alla realizzazione dei progetti (organizzazione e funzionamento, ruolo delle diverse figure coinvolte, avanzamento e realizzazione delle diverse attività);
- dati relativi al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati previsti;
- dati relativi al gradimento e alla qualità percepita dai destinatari;
- elementi di valutazione complessiva sui progetti e sulla loro ricaduta sociale (scostamenti tra i progetti iniziale e le effettive attività svolte con l'evidenziazione).

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti

NO

23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:

Requisiti curriculari obbligatori (da possedere all'atto della presentazione della domanda) considerati necessari per una positiva partecipazione al progetto: NESSUNO.

Requisiti preferenziali valutati in fase di selezione:

Esperienze	Animazione con Enti e Agenzie sociali. Collaborazioni con progetti e iniziative in ambito interculturale
Competenze linguistiche	Conoscenza di una lingua straniera
Competenze informatiche	Conoscenza del pacchetto Office
Patenti	Categoria B

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Per il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione delle attività previste dal progetto (vedi punto 9.1) saranno destinate le seguenti risorse finanziarie:

MACROAZIONE	DESCRIZIONE	RISORSE ECONOMICHE DESTINATE
FORMAZIONE SPECIFICA E GENERALE	Costi a copertura del personale coinvolto, del materiale necessario (testi e dispense) e spostamenti	€ 1.200,00
MONITORAGGIO E PATTO SCN	Costi a copertura del personale coinvolto, del materiale necessario (testi e documenti) e spostamenti	€ 800,00
BILANCIO DELL'ESPERIENZA SCN	Costi a copertura del personale coinvolto, del materiale necessario (documenti)	€ 800,00
Totale risorse economiche		€ 2.800,00

25) Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):

Collaborano alla realizzazione del progetto i seguenti enti (vedi lettere allegate):

ENTE	ATTIVITA' IN CUI COLLABORA	RISORSE INVESTITE
Associazione SOLE onlus	- Incontri di progettazione - Interventi nelle scuole del territorio sulle attività internazionali - Iniziative sulla cooperazione decentrata e internazionale	1 volontari dell'associazione per ore 200, tre incontri a settimana
Associazione La Fabbrica della Pace	- Incontri di progettazione - Iniziative di solidarietà sui migranti - Interventi sulla pace e la nonviolenza	2 volontaria dell'associazione per ore 200, un incontro a settimana
Cooperativa Atypica	- Incontri settimanali	2 soci della Cooperativa per 200

	sull'alfabetizzazione - Iniziative di sensibilizzazione - Compartecipazione agli eventi e manifestazioni del territorio	ore
--	---	-----

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto

Per la realizzazione delle attività previste (vedi punto 9.1), saranno utilizzate le seguenti risorse tecniche e strumentali:

Locali

DESCRIZIONE	ATTIVITA'
Salone Centro di Incontro Regina	Incontri sulla mondialità e Diritti umani
Saletta Centro di Incontro Cetro44	Formazione dei volontari Bilancio dell'esperienza SCN
Centro di Incontro C'è 2.0	Monitoraggio
Saletta Centro di Incontro Informagiovani	Programmi europei e internazionali
Sala Centro di Incontro Margherita.b	Incontri conviviali

Attrezzature

DESCRIZIONE	ATTIVITA'
Scrivanie attrezzate con telefono, pc, stampante	Servizio giornaliero
Bicicletta di servizio	Servizio giornaliero sul territorio
Auto di servizio	Servizio giornaliero e trasporto materiale
Software particolari per la gestione di grafica o video	Servizio giornaliero
Lavagna a fogli mobili	Formazione e monitoraggio
Videoproiettore per la gestione delle attività formative e di tutoring	Formazione e monitoraggio
2 Tablet	Consultazioni online

Materiali

DESCRIZIONE	ATTIVITA'
Cancelleria	Servizio giornaliero
Libri sulla pace	Servizio giornaliero
Rivista "Animazione sociale" e "Narcomafie"	Servizio giornaliero
Questionario	Monitoraggio
Dispense e materiale didattico	Formazione del SCN
Schede di rilevazione delle competenze	Bilancio dell'esperienza SCN
Pettorina di riconoscimento dello Staff	Manifestazioni pubbliche
Cartellino di riconoscimento e tracolla personale	Servizio quotidiano
Libro "L'obbedienza non è più una virtù" Don Lorenzo Milani	Copia a ciascun giovane
Striscione per eventi e manifestazioni	Incontri di informazione

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

NESSUNO

28) Eventuali tirocini riconosciuti:

NESSUNO

29) Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Al fine di realizzare le diverse attività sopra citate, i giovani in Servizio Civile eserciteranno costantemente le seguenti capacità e competenze, la cui acquisizione sarà dichiarata dall'Ente.

CAPACITA' E COMPETENZE SOCIALI	BREVE DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA
Ascolto attivo	Capacità di ascoltare, comprendendo il senso del messaggio, accogliendo il punto di vista dell'altro
Cooperazione	Inclinazione a collaborare e sostenere con il proprio contributo il lavoro del gruppo
Autocontrollo	Attitudine ad autogovernarsi padroneggiando e contendo il proprio comportamento

CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE	BREVE DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA
Ricerca informazioni	Propensione ad investigare, indagare, approfondire la raccolta di informazioni
Iniziativa	Intraprendenza, operosità, dinamismo nell'affrontare le situazioni
Organizzazione	Inclinazione alla impostazione, preparazione, regia e coordinamento delle attività

CAPACITÀ E CONOSCENZE TECNICHE	BREVE DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA
Interazione e adattamento in ambiente interculturale	Essere in grado di riconoscersi e adattarsi in un contesto pluriculturale e pluriconfessionale
Utilizzo applicativi informatici per la gestione database e per la grafica	Essere in grado di utilizzare proficuamente software (fogli calcolo e immagini), posta elettronica e ricerca internet

Nell'ambito del presente progetto al termine del servizio è previsto il rilascio delle seguenti dichiarazioni valide ai fini del curriculum vitae:

- Attestato di partecipazione al Servizio Civile rilasciato dall'Ente Comune di Collegno
- Attestato di frequenza con verifica dell'apprendimento corso di formazione ex art. 37 comma 2 del D.LG 81/2008 e s.m.i. (Formazione generale e specifica sulla sicurezza, tot. Ore 8, sui principali rischi negli uffici).

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) Sede di realizzazione

- Spazio Pace e Servizi Civili, via Torino, 9 - Collegno
- Centro di Incontro Centro44, corso Antony, 44 – Collegno

31) Modalità di attuazione

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente

Inoltre, per lo svolgimento di alcuni moduli formativi, l'ente si avvarrà della collaborazione di esperti, secondo quanto contemplato dal paragrafo 2 delle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio Civile" (Decreto 160/2013). Nel caso di utilizzo di esperti si garantisce comunque la compresenza in aula dei formatori di formazione generale, come previsto dalla normativa di riferimento.

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti

NO

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste

In continuità con l'esperienza finora realizzata, il percorso prevede la realizzazione di moduli formativi rivolti ai giovani in Servizio Civile presso il Comune di Collegno con gruppi non superiori alle 15 unità.

La formazione è condotta da formatori accreditati, in alcuni casi con la compresenza di esperti delle metodologie o delle tematiche trattate.

Dal punto di vista metodologico-didattico, gli argomenti sono trattati utilizzando:

- momenti di lezione frontale, per presentare contenuti complessi e per aiutare la sistematizzazione delle tematiche affrontate;
- dinamiche non formali: nella maggior parte dei moduli formativi verranno usate prevalentemente metodologie didattiche partecipative, con ampio ricorso al lavoro di gruppo, esercitazioni, *role play*, ma anche lo studio e l'analisi di casi. Si farà ricorso alla lettura e all'utilizzo di testi e documenti, e verranno proposte tecniche per facilitare la discussione in gruppo;
- partecipazione attiva a manifestazioni della città e/o di associazioni.

34) Contenuti della formazione

La formazione generale consiste in un percorso comune a tutti i giovani avviati al Servizio Civile nello stesso bando. Si pone come obiettivo l'elaborare e il contestualizzare il significato dell'esperienza di Servizio Civile e l'identità civile del giovane, sia in relazione ai principi normativi, sia in relazione ai progetti da realizzare.

In linea con le tematiche indicate nel documento "Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio Civile" (Decreto 160/2013), il percorso formativo prevede la realizzazione dei seguenti moduli formativi:

- **l'identità del gruppo in formazione e patto di servizio:** motivazioni, aspettative, obiettivi individuali. Confronto ed elaborazione sui significati dell'esperienza di servizio civile a partire dalle parole che usiamo;
- **dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale:** come si è arrivati all'obiezione di coscienza, e poi dall'obiezione di coscienza al servizio civile volontario;
- **il dovere di difesa della Patria:** il concetto di Patria e di difesa civile della Patria, partendo dai principi costituzionali di solidarietà, uguaglianza, promozione della cultura e del patrimonio storico, artistico e promozione della pace tra i popoli;
- **la difesa civile non armata e nonviolenta:** cenni storici sulla difesa popolare e forme attuali di difesa alternativa, anche in merito ai movimenti e alla società civile. Cenni alla tutela dei diritti umani e alla gestione non violenta dei conflitti;
- **la normativa vigente e la carta d'impegno etico:** il quadro di riferimento normativo e culturale all'interno del quale si sviluppa il servizio civile nazionale, i principi che lo ispirano;
- **la formazione civica:** dall'educazione civica alla "cittadinanza attiva". Come collegare i principi teorici (principi, valori, regole che costituiscono la base della convivenza civile; funzione e ruolo degli organi costituzionali) alle azioni pratiche;
- **le forme di cittadinanza:** forme concrete di partecipazione individuali e collettive in un'ottica di cittadinanza attiva. Volontariato, cooperazione sociale, promozione sociale, impegno civile;
- **la protezione civile:** la difesa della Patria intesa come difesa dell'ambiente e del territorio, nonché elemento di educazione e crescita di cittadinanza attiva. Prevenzione dei rischi, emergenze, ricostruzioni. Dalla prevenzione e tutela ambientale alla legalità;
- **la rappresentanza dei volontari in servizio civile:** le elezioni dei rappresentanti come possibilità concreta di partecipare attivamente e assumere un comportamento responsabile;
- **presentazione dell'ente:** cosa significa inserirsi in una organizzazione; caratteristiche, modalità organizzative e operative dell'ente in cui si presta servizio civile;

- **il lavoro per progetti:** quali elementi caratterizzano un progetto, cosa significa lavorare per progetti, l'importanza del lavoro di squadra;
- **l'organizzazione del servizio civile e le sue figure:** come funziona il servizio civile, ruoli e figure del sistema SCN (enti, UNSC, regioni, oip, altri volontari, ente accreditato);
- **disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale: diritti e doveri del volontario:** presentazione del "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale" - informazioni pratiche sulla gestione e sullo svolgimento del servizio, diritti e doveri dei volontari;
- **la comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti:** la comunicazione come elemento essenziale dell'esperienza quotidiana; elementi costitutivi della comunicazione; la comunicazione nel gruppo; conflitti e soluzioni;
- **la definizione degli obiettivi personali e formativi:** cosa ci si aspetta di ottenere da questo anno di servizio civile, quali competenze si vorrebbero consolidare e ampliare.

35) Durata

La formazione della durata di 60 ore sarà erogata secondo le linee guida entro il 180 esimo giorno dall'avvio del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) Sede di realizzazione

I diversi moduli formativi saranno svolti nel:

- Spazio Pace e Servizi Civili via Torino, 9 – Collegno

37) Modalità di attuazione

La formazione è effettuata:

- in proprio, presso l'Ente con formatori dell'Ente
- affidata ad altri esperti collaboratori.

38) Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli

Dati anagrafici del formatore specifico	Competenze/esperienze specifiche	Modulo formazione
Padovano Rocco Paolo – nato a Torino il 05/03/1955	Educatore professionale Counselor, intervento centrato sulla persona Carl Rogers. Operatore per la gestione dei gruppi e conflitti, Centro Psico Pedagogico per la Pace. Formatore Servizio Civile Nazionale dal 2002	Conoscenza dei Settori dell'Ente L'incontro e il confronto Legalità e Diritti umani La partecipazione civica e la relazione con i cittadini Trasformare il pensiero in partecipazione: le manifestazioni Le azioni quotidiane: economie solidali e consumo critico
Vivarelli Federica – nata a Torino il 15/03/1985	Laurea in Scienze della Comunicazione Iscritta all'Albo dei giornalisti	Comunicare la cittadinanza Creare nuove connessioni: Europa, cooperazione internazionale e intercultura

39) Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale"

Dati anagrafici	Competenze/esperienze specifiche	Modulo formazione
Trombetta Gianmaria Lorenzo – Torino - 10/10/1972	Diploma di Geometra Responsabile del servizio di prevenzione e protezione in attività pubbliche e private. Consulente in tema di sicurezza del lavoro. Valutazione rischi.	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei giovani in progetti di servizio civile

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste

In linea e coerenza con l'esperienza grupppale che caratterizza il Servizio Civile Nazionale, la visione pedagogica e didattica che guida il processo di formazione specifica fa riferimento al Cooperative Learning, approccio che utilizza il coinvolgimento emotivo e cognitivo del gruppo come strumento di apprendimento.

Con l'obiettivo di favorire la partecipazione attiva dei volontari all'attività didattica, saranno utilizzate nella realizzazione dei diversi moduli formativi tecniche/ metodologie didattiche quali:

- Lezioni d'aula
- Tecniche proprie delle dinamiche non formali quali ad esempio:
 - il metodo dei casi;
 - i giochi di ruolo;
 - le esercitazioni;
 - le tecniche di apprendimento riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.
- Visite guidate
- Analisi di testi e discussione
- Formazione a distanza

Nel corso dell'anno di servizio i volontari saranno inoltre attivamente coinvolti in tutte le attività di coordinamento e formazione dell'ente e del territorio, inoltre verrà promossa la loro partecipazione a convegni e seminari sulle tematiche specifiche del progetto.

41) Contenuti della formazione

La formazione specifica consiste in un percorso finalizzato a fornire ai volontari il bagaglio di conoscenze, competenze e capacità necessarie per la realizzazione delle specifiche attività previste dal progetto e descritte al punto 9.3.

Nello specifico si prevede la realizzazione dei seguenti moduli formativi:

TITOLO DEL MODULO	CONTENUTI AFFRONTATI	FORMATORE	ORE
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei giovani in progetti di servizio civile	Il percorso tratterà l'informativa sui rischi connessi all'impiego dei giovani nel progetto di servizio civile; la formazione sarà erogata secondo quanto disposto dal D.Lgs. 81/2008, prevedendo una prima parte di carattere generale. Il modulo prevede i seguenti contenuti: Concetto di rischio, danno, prevenzione, protezione Organizzazione della prevenzione aziendale Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali Organi di vigilanza, controllo e assistenza	Trombetta Gianmaria Lorenzo	8
L'incontro e il confronto	Conoscere l'importanza della condivisione tra operatori Gestione di momenti relazionali collettivi con i giovani in servizio civile cittadino Elaborazione dei significati dei momenti collettivi	Padovano Rocco Paolo	6

	Approfondimento sulla gestione dei conflitti		
Legalità e Diritti umani	Accrescere la consapevolezza sui Diritti umani Partecipazione a manifestazioni sulla Legalità e i Diritti umani	Padovano Rocco Paolo	8
La partecipazione civica e la relazione con i cittadini	Scoprire gli incontri cittadini di partecipazione Presenza ai coordinamenti, consulte cittadine come occasioni democratiche Cosa sono i beni comuni materiali e immateriali nella Città	Padovano Rocco Paolo	7
Trasformare il pensiero in partecipazione: le manifestazioni	Sperimentare direttamente i momenti civici e di socialità Partecipazione e riflessione sugli eventi e le iniziative cittadine annuali	Padovano Rocco Paolo	15
Le azioni quotidiane: economie solidali e consumo critico	Approfondire il commercio equosolidale Incontri sulle esperienze di consumo critico, di commercio equosolidale e di finanza etica	Padovano Rocco Paolo	8
Comunicare la cittadinanza	Cogliere il significato dei programmi cittadini Elaborazione di contenuti e prodotti della comunicazione pubblica e locale	Vivarelli Federica	10
Creare nuove connessioni: Europa, cooperazione internazionale e intercultura	Approfondire la mondialità e richiamare all'adesione all'Europa Appuntamenti sull'appartenenza europea Appuntamenti sulla mondialità e sull'integrazione dei migranti	Vivarelli Federica	10
TOTALE ORE			72

In relazione a quanto previsto dalla D.G.R. 87-3825 / 2016 della Regione Piemonte, si specifica che il Modulo "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" verrà realizzato in comune tra tutti i progetti presentati dall'Ente Città di Collegno.

Durata

La durata totale della formazione specifica sarà di 72 ore, così come dettagliato nella tabella riportata al punto 41.

La formazione specifica sarà erogata come di seguito descritto, in conformità con quanto previsto dalle "Linee guida per la formazione dei giovani in servizio civile" (Decreto 160/2013):

- il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto; in questa parte rientra obbligatoriamente il modulo relativo alla formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile";
- il restante 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.

Si precisa che la richiesta di utilizzare questa tempistica per l'erogazione della formazione specifica, deriva dal fatto che:

- si ritiene utile ed indispensabile offrire ai volontari nell'arco dei primi 3 mesi dall'avvio del progetto la maggior parte delle informazioni tecniche e dei contenuti specifici necessari allo svolgimento delle attività stesse e alle conoscenze dello specifico contesto di riferimento;
- si ritiene altresì utile e necessario mantenere la possibilità di approfondire alcuni temi e contenuti della formazione specifica anche dopo il primo trimestre; ciò consente – dopo la fase di inserimento e di avvio delle attività – di riprendere alcuni aspetti alla luce dei bisogni formativi manifestati dai volontari, a seguito dell'avvio del progetto e di una maggior conoscenza del servizio e dei destinatari.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto

Premessa

I dati ed i rimandi raccolti dalla valutazione delle attività di formazione generale e specifica realizzate, saranno oggetto di riflessione ed analisi da parte di tutte le persone impegnate nella formazione.

Tale riflessione consentirà di valutare il grado di soddisfazione e la crescita dei giovani, intesa come aumento delle competenze, qualità percepita rispetto alla formazione generale e qualità percepita rispetto alla formazione specifica.

Piano di monitoraggio fasi:

Il piano di rilevazione interno elaborato, si basa su quattro differenti step:

- valutazione e verifica delle attività di formazione generale realizzate
- valutazione e verifica delle attività di formazione specifica proposte
- valutazioni periodiche sull'apprendimento di nuove competenze e conoscenze e sul percorso di crescita personale di ogni giovane
- valutazione finale sull'apprendimento di nuove competenze e conoscenze e sul percorso di crescita personale di ogni giovane.

Strumenti e metodologie

TEMPI	AZIONE	STRUMENTO
Durante formazione generale	In corso di realizzazione della formazione generale viene chiesto ai giovani di esprimere giudizi in termini di utilità e gradimento dei moduli di lavoro proposti, attraverso una valutazione orale Avvio del lavoro di analisi e lettura delle conoscenze e competenze, possedute all'inizio del periodo di servizio civile	Appunti della formazione, singolo e/o di gruppo Scheda, compilazione delle competenze
Conclusione formazione generale	A conclusione del percorso di formazione generale, ai giovani viene chiesto di valutare utilità, gradimento ed efficacia della formazione attraverso una valutazione orale	Lavoro singolo e di gruppo
Durante formazione specifica	In corso di realizzazione della formazione specifica, a conclusione di ogni ciclo/tema trattato, viene chiesto ai giovani di esprimere un giudizio in termini di utilità e gradimento dei moduli di lavoro proposti, attraverso una valutazione orale	Lavoro singolo e di gruppo
Conclusione formazione specifica	A conclusione di tutti i momenti e le attività di formazione specifica verrà realizzato un riepilogo della formazione erogata, e verrà chiesto – attraverso un momento di colloquio personale – di valutare utilità, gradimento ed efficacia della formazione specifica	Riepilogo formazione specifica
Mensilmente	Nell'ambito del percorso di monitoraggio viene aperto uno spazio personale in cui i giovani sono accompagnati a fare una riflessione sull'andamento dell'esperienza, in particolare mettendo a fuoco il proprio percorso di crescita personale, sociale	Incontro individuale anche con questionario
Fine servizio	Nell'ambito del percorso di monitoraggio viene chiesto ai giovani di impegnarsi in una valutazione finale sull'anno di servizio civile, in termini di soddisfazione ed apprendimenti. Esplicitazione da parte dei giovani delle competenze e conoscenze acquisite	Valutazione dell'esperienza confrontata con il libro "L'obbedienza non è più una virtù" Scheda lettura competenze

Collegno, 09/01/2019

La Responsabile del Servizio Civile Nazionale
Dott.ssa Lorella Paparella

Il Responsabile legale dell'ente
Il Sindaco
Francesco Casciano